

**Sanità**  
Ricoverati da un mese per una lastra

Una macchina per fare le radiografie non funziona. E così dal 2 ottobre 40 persone attendono in una corsia di ospedale di conoscere l'entità del loro male. Il caso è scoppiato ieri al reparto di gastroenterologia del Nuovo Regina Margherita, dopo che i 40 ricoverati hanno deciso di rendere pubblica la situazione scandalosa in cui sono costretti a vivere. «Quanto costa alla comunità e alle nostre famiglie - scrivono all'Unità - questo disservizio».

L'ecografo, lo strumento indispensabile per questo tipo di esami radiografici non funziona. La Usl Rm1, competente per territorio, non sta muovendo un dito. Eppure per questo macchinario il comitato di gestione ha a disposizione dei fondi fin dal 1987. Ma le apparecchiature non vengono rinnovate.

Oltre al danno per 40 persone, costrette a trascinarsi per le corsie del Nuovo Regina Margherita, c'è il costo economico di questo disservizio. «Oggi una giornata di degenza - ricorda Nando Agostinelli, comunista, membro del comitato di gestione della Usl Rm1 - costa 400mila lire».

In 24 giorni è facile calcolare che la cifra per tutti i 40 ricoverati, malgrado loro, si aggira intorno ai quattrocento milioni.

# In aula tra topi e acqua piovana



A scuola carichi di problemi

«Sarà un anno facile», aveva giurato il provveditore agli studi una settimana prima dell'apertura delle scuole. Invece, in due mesi, i casi «impossibili» sono stati decine. Dai topi nelle mense alla mancanza dei docenti, l'anno scolastico prosegue arrancando. Solo ieri i casi segnalati sono stati sei. Intanto, ci si prepara al ponte elettorale. Domani le scuole sedi di seggi chiuderanno per cinque giorni.

CLAUDIA ARLETTI

Giomata nera per le scuole romane. Ieri, un po' in tutta la città, ci sono state manifestazioni di protesta. Ecco quello che è successo.

Corcolle La scuola elementare di via Frontone, suddivisa in tre plessi, subisce quotidiane incursioni di topi. In un refettorio, quando piove, vengono sistemate sul pavimento delle bacinelle per raccogliere l'acqua che scroscia dal soffitto. Negli ultimi tre anni non sono stati effettuati neppure gli interventi di manutenzione spicciola. Da ieri mattina, i genitori si rifiutano di fare entrare i bambini a scuola. Il direttore didattico ha inviato un fonogramma all'VIII circoscrizione ed ad Angelo Barbatto, commissario straordinario. Si aspetta una risposta.

Trionfale Piangono dal mattino alla sera. Nella più totale confusione, bambini tra i tre e i cinque anni cambiano ogni giorno classe, compagni e insegnanti. Alla matema Adelaide Cairoli, in via Giordano Bruno, la riduzione delle classi si sta facendo con due mesi di ritardo. Un'ordinanza comunale prevede che tre classi della mattina e due del pomeriggio, dato il calo delle nascite, vengano eliminate. I bambini vanno redistribuiti per le classi rimaste. Ma quest'operazione di «smembramento» è stata avviata con diverse settimane di ritardo. La XVII circoscrizione e le ripartizioni competenti si scaricano vicendevolmente le responsabilità. E quando tutto questo sarà finito, quattro bambini dovranno lasciare la scuola: la legge prevede che, per ciascuna sezione, ci siano al massimo 25 alunni. Ma nelle due sezioni del pomeriggio che si salveranno, ci sono 54 bambini, quattro di troppo.

San Lorenzo Un topo morto nel bel mezzo della mensa. E' stato trovato l'altro giorno alla scuola elementare di via dei Sabelli. La segnalazione è di alcuni genitori. Oltre al topo, tracce di escrementi e scarafaggi. La direttrice didattica e l'economista del Comune si rifiutano di dare spiegazioni. Ma, ieri mattina, un comunicato della III circoscrizione indirizzato alla scuola parla a chiare lettere di «problemi igienici nel refettorio e nella mensa».

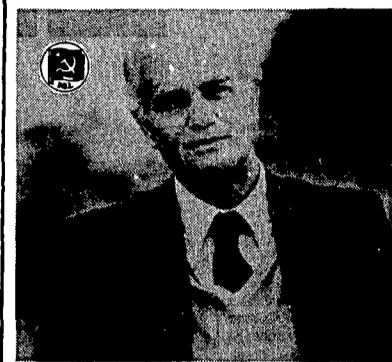
Flaminio Genitori e alunni della scuola Alessi ieri mattina hanno manifestato insieme agli abitanti del quartiere contro il modo in cui vengono condotti i lavori per i Mondiali di calcio. La protesta dell'Alessi ha anche altre motivazioni: scongiurata la fusione con la Tiziano (c'è voluta una sentenza del Tar per non fare scomparire la scuola), bambini e insegnanti si ritrovano senza

direzione didattica e senza servizi.

Tiburino Terzo Oggi manifesteranno davanti al ministero della Pubblica Istruzione, studenti e insegnanti insieme. Senza registri, senza cancellini, senza carta e materiali, all'Istituto d'arte Roma 2 è impossibile fare lezione. Strozzata dai debiti, la scuola da mesi non può pagare i fornitori. E anche gli oltre cento dipendenti sono senza stipendio. Dei quattro miliardi previsti dal bilancio, ne è arrivato solo uno. La Cassa di Risparmio di Roma, tutore dell'istituto, non concede più finanziamenti. L'attività della scuola è alla paralisi.

Monteverde nuovo Lieto fine per cinque ragazzi handicappati dell'istituto professionale Anapla, in via Antonio Toscani. La scuola si regge su finanziamenti regionali. Quest'anno il servizio di scuolabus per i ragazzi handicappati era stato sospeso: «Non abbiamo soldi», avevano detto all'Usl Rm/9 che organizzava il servizio. Dopo settimane di protesta, gli studenti l'hanno sputata: questa mattina l'autobus tornerà a funzionare.

**ALFREDO REICHLIN PER NON FAR TORNARE QUELLI DI PRIMA**



TUTTE LE SERE ALLE 22,30 SU VIDEOUNO CANALE 59 DIALOGO CON GLI ELETTORI

Libera la città. Con il nuovo Pci.

**Roma, elezioni amministrative: il 50% di donne nelle liste del Pci.**



Vota una donna, libera la città.

**Italia nostra**  
«Lo svincolo deturpa villa Mazzanti»

Per salvare la pensilina di un distributore di benzina, viene deturpato l'ultimo scorcio verde accanto a villa Mazzanti. E una delle tante storie legate ai lavori per i Mondiali, denuncia duramente da Italia nostra. Si tratta dei lavori per lo svincolo che dal ponte dell'Olimpia si immette su corso Francia. Secondo Italia nostra rispetto al progetto originario lo svincolo dovrebbe raddoppiarsi, proprio per non togliere neanche un metro di asfalto al distributore di benzina dell'Agip. Tutto questo comporterà l'abbattimento di tutti gli alberi che si trovano alla base della collina. Fiuming, togliendo la visuale della villa Mazzanti, una struttura neoclassica. «I tentativi di quello di creare una massicciata di servizio», scrive Italia nostra in un comunicato stampa, «concentrando in questo nuovo complesso una serie di attività commerciali. Il progetto è patrocinato da un potente gruppo politico che l'ha fatto inserire nelle 1200 delibere approvate nell'ultima seduta della giunta dimissionaria». Quindi l'associazione Italia nostra, al termine del comunicato, ha chiesto che il commissario Barbatto trasmetta all'associazione i particolari della variante per renderli pubblici: un intervento della Soprintendenza ai monumenti, un pronunciamento dell'assessorato regionale all'urbanistica.

La consulta dei disabili ha presentato le proposte per il nuovo sindaco Diritti negati: scuola, trasporti, servizi, case, assistenza domiciliare

## Handicappati senza cittadinanza

Ultimi gli handicappati. I circa sessantamila presenti nella capitale chiedono «piena cittadinanza» al sindaco prossimo venturo. Intanto ieri la «Consulta cittadina permanente sui problemi delle persone handicappate» ha presentato un fitto documento di proposte. E anche di denuncia delle tante promesse non mantenute dalla passata amministrazione. Dalla scuola alle barriere architettoniche, resta l'emergenza.

FABIO LUPPINO

Sono circa sessantamila secondo l'Istat e il Censis, ma forse sono di più. Venticinquemila vivono in condizioni gravissime, soli, chiusi ad ogni esperienza con il mondo. La capitale, dalle sue strutture alle politiche, o non politiche poste in essere in questi ultimi quattro anni, li ignora. Il 29 ottobre, con le difficoltà di sempre, saranno parati agli altri nel loro. Siamo parlando degli handicappati romani. Ieri la massima associazione che li rappresenta, la «Consulta cittadina permanente sui problemi delle persone handicappate», ha diffuso un articolato documento sui problemi dei disabili, un vademecum di richieste e problemi clamorosi e irrisolti.

E il «quaderno delle doglianze» è denso di capitoli segnati in rosso e blu. Dei sessantamila handicappati romani solamente 1130 usufruiscono dell'assistenza domiciliare del Comune, 800, per l'81%



Diritti negati agli handicappati: dalla scuola ai trasporti ai servizi

piano dell'abbattimento delle barriere architettoniche, dell'accessibilità dei mezzi di trasporto pubblico, dall'Atac ai taxi, nell'avviamento al lavoro. Al contrario in questi quattro anni, sono stati lasciati marcire ben 13 miliardi previsti nella legge finanziaria del '87 per l'abbattimento delle barriere architettoniche, dopo il bando dell'85 non sono stati assegnati gli alloggi agli handicappati, sono bloccati i tirocinanti formativi per il personale di assistenza, non speso un mi-

lardo iscritto nei bilanci '88 e '89 a favore delle cooperative integrate. A ciò bisogna aggiungere la grave insufficienza del personale per la riabilitazione e la drastica riduzione dei soggiorni estivi, caduti paurosamente quest'anno.

Ma il capitolo più disastroso per l'integrazione degli handicappati, soprattutto giovani, è quello della scuola. Secondo dati forniti dalla Cgil, dall'84 all'89, il numero di bambini che frequenta le scuole materne, elementari e medie è ri-

malto stabile. Nelle classi delle scuole medie superiori, al contrario, permane la totale assenza di ragazzi handicappati. In tutte le situazioni resta la precarietà e difficoltà delle operazioni. La Consulta chiede soprattutto «la presenza in ogni Usl di un numero adeguato di équipe formate direttamente da esse o con esse convenzionate in modo da poter realisticamente impostare e verificare le diagnosi funzionali e i conseguenti piani educativo-riabilitativi indivi-

**Diffuso delirante volantino**  
Lista antiproibizionista contro Vanni Piccolo «Uccide i sieropositivi»

Profondo stupore e rammarico sono stati espressi dal circolo «Mario Mieli» e dal presidente Vanni Piccolo per l'iniziativa del candidato antiproibizionista Luigi Cerina. Il numero 3 della lista antiproibizionista ha pesantemente attaccato il circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli» e Vanni Piccolo, candidato nelle liste del Pci, per l'opera di informazione ed assistenza nei confronti dei malati di Aids e dei sieropositivi. «Nel volantino si lanciano accuse pesantissime ed infondate - replica Vanni Piccolo - Siamo stupiti che proprio da una lista come quella antiproibizionista, con i rappresentanti della quale mai vi è stato motivo di scontro, anzi, vi sono esempi di comune impegno

politico nel recente passato, possa venire un attacco così volgare ed infamante». Il circolo Mario Mieli è impegnato dal 1983 sul fronte dell'Aids in collaborazione prima con l'Istituto Superiore di Sanità e, attualmente, con l'Osservatorio epidemiologico regionale. Cerina ha attaccato nel suo volantino il «Mario Mieli» parlando di «circolo di ignoranza» che uccide i suoi stessi membri sieropositivi, assertivo «agli interessi del Pci e del Centro Epidemiologico». Per il «Mario Mieli» il volantino degli antiproibizionisti contiene «gli elementi per una denuncia penale». L'episodio è stato denunciato anche dalla federazione romana del Pci, che ha a sua volta preannunciato azioni legali.

## «Detenuta, con l'incubo dello stupro»

«Sono una detenuta in semilibertà». La voce di donna racconta al telefono Rosa la propria storia. Il lavoro fuori del carcere, l'incubo di tornare a Rebibbia la sera perché puntualmente un detenuto tenta di violentarla nel tratto buio di strada che li separa dalla cella. Lui l'aspetta sempre, tenta di trascinarla in

un angolo poi la minaccia e le urla in faccia che si vendicherà se parla. Tanto è inutile che parli, non le crederanno né dentro le mura, né fuori. Cosa si può fare? Le istituzioni devono muoversi. A cominciare dai corsi per l'educazione del personale che nel suo lavoro ha a che fare con le donne e i loro diritti.

GIULIANA DAL POZZO

na viene in città a lavorare - non dice dove - e fa ritorno solo a sera nella sua cella. Non è del tutto distrutta psicologicamente perché riesce ad ironizzare: «È come andassi in albergo. Un albergo per poveri» dorme soltanto ed è come se non ci vivesse, perché tutto sparisce nel sonno e la mattina c'è la libertà. Eppure dice parole incredibili: «Preferirei non uscire, restare dentro con le altre». Non per il lavoro che è duro, sì, ma sopportabile, ma perché Rebibbia è dal-

la parte opposta della città, del quartiere dove deve andare e ci vogliono molti autobus e la sera c'è un pezzo di strada da fare a piedi. C'è anche la mattina, questa strada, ma non fa paura. Nel viale scuro che deturpa e deturpati devono fare insieme prima di dividerli per le rispettive carceri, un uomo, anche lui in semilibertà, l'aspetta sempre. Già diverse volte ha tentato di trascinarla da parte e violentarla e lei ha gridato a pieni polmoni. Lui dice: «Ma che ci rimet-

terà? Piacerà anche a te, dopo tanto digiuno e tanti notti in gabbia». L'ha minacciata, si vendicherà se parla e tanto è inutile che parli, non le crederanno. Infatti non le credono. Né dentro le mura, né fuori. O per lo meno non si interessano delle sue paure. Non le ha creduto nemmeno il poliziotto che le sembrava tanto umano. Le rispondono che le detenute in carcere diventano maligne, ce l'hanno con gli uomini e vogliono rovinare dei poveracci che hanno già tanti guai. Le chiedono perché è

**SCUOLA DI ITALIANO PER GIOVANI IMMIGRATI**

OGGI, GIOVEDÌ 26, ORE 12 Stazione Termini (giardini)

ULTIME ISCRIZIONI AL CORSO che inizia giovedì 26, alle ore 14

Per informazioni: VIA PRINCIPE AMEDEO, 188 TEL. 733006-734124



**UNA CASA NEL VERDE**  
A 30 km DA ROMA PRONTA CONSEGNA  
VILLINI UNI-FAMILIARI CON GIARDINO A FIANCO R. PAGAMENTO PERSONALIZZATO 50% MUTUO

INFORMAZIONI: V.le Mellini, 150 00151 ROMA 3 TEL. 4070313 4070321